

Carabiniere in gita con “Sabrina”

PALERMO. Un carabiniere del nucleo scorte, di Palermo è stato arrestato con l'accusa di spaccio di stupefacenti nell'ambito dell'operazione antidroga che all'alba di ieri ha portato all'arresto di una quindicina di persone sospettate di avere fatto parte di una rete di pusher. Il carabiniere, Marco De Novi, 30 anni, originario di Matera, già addetto alla tutela di un magistrato del tribunale di Palermo, è stato bloccato dai militari della compagnia di Cefalù che gli hanno notificato un provvedimento di custodia cautelare. Il militare, trasferito nel carcere militare di S. Maria Capua a Vetere, è sospettato di avere spacciato hashish.

Tra le 15 persone arrestate anche il venditore ambulante di ortaggi Santo Vittorio, 26 anni, originario e residente a Paternò (Catania) che avrebbe trasportato quantitativi di droga nascosti tra le cassette di frutta e verdura sistemate su un camioncino. A carico dei 15 indagati l'accusa di avere smerciato hashish e marijuana tra Cefalù, Lascari e Gratteri, in provincia di Palermo. A firmare i provvedimenti è stato il gip di Termini Imerese, Alessandro D'Andrea, che ha accolto la richiesta del procuratore della Repubblica, Alberto Di Pisa, e del pm Luigi Luzi, titolari, dell'inchiesta.

Le indagini dei carabinieri sono iniziate nel novembre del 2002 dopo il pestaggio di cui era rimasto vittima un giovane a Cefalù.

Era subito emerso che l'aggressione si collegava a contrasti negli ambienti dello spaccio e del consumo di droga, e l'attività investigativa ha poi condotto alla scoperta dell'organizzazione colpita dagli arresti di ieri.

Gli arresti sono stati effettuati, oltre che nel Palermitano e a Paternò, anche a Bolzano e Roma. Ad altre quattro persone coinvolte nell'indagine è stata notificata la misura dell'obbligo di dimora.

«Spaccia e avrai maggiori quantità anche per te»: in questa frase, registrata in una delle intercettazioni effettuate dai carabinieri, si sintetizza, secondo le risultanze investigative, il meccanismo con cui funzionava la catena dello smercio delle droghe leggere. Tra i fornitori dell'organizzazione è stato indicato Santo Vittorio, di Paternò. I carabinieri hanno documentato numerose cessioni di dosi, in un'occasione anche da bordo di un gommone che incrociava nello specchio di mare davanti al cancello di un villaggio turistico tra Pollina e Cefalù. Una delle basi degli spacciatori era un bar gestito da Antonio Giuseppe Zito a Gratteri. Uno dei collaboratori di Zito, secondo l'accusa, sarebbe stato il carabiniere 'De Novi, che avrebbe fatto da corriere viaggiando con “Sabrina” (nome convenzionale usato per indicare la droga) tra Palermo e Gratteri.

Il paternese Vittorio è stato intercettato due volte a Cefalù mentre cedeva marijuana in dosi ed in semi ad un giovane consumatore (11 febbraio e 4 aprile 2003). Nell'operazione, denominata “Marrakesh”, sono stati impegnati circa 200 carabinieri con l'ausilio di unità cinofile.

Leone Zingales